

Giro di Vite di Henry James

La storia è raccontata da una governante che viene assunta per prendersi cura di due bambini, Miles e Flora, in una grande villa. All'inizio sembra una storia tranquilla, ma presto la protagonista si rende conto che ci sono strane presenze nella casa. Apparentemente, i bambini sono posseduti da spiriti malvagi, e la governante cerca di proteggerli, anche se nessuno sembra crederle. Il bello del libro è che non si capisce mai se quello che la protagonista vede sia reale o se sta impazzendo progressivamente.

E' facile arrivare a riflettere su come a volte le persone vedano cose diverse, o come la paura possa farci immaginare cose che non ci sono. Il lettore resta perplesso dal finale, che non dà risposte chiare: o lo si ama oppure lo si odia. E' un libro che merita di essere letto, ma bisogna essere pazienti e pronti a riflettere a fondo su quello che succede.

A.C.– 2E

Bartleby lo scrivano di Herman Melville

Questo è un libro che permesse di riflettere molto sulla solitudine e l'isolamento totale che una persona arriva a raggiungere per via del suo passato. Parla di uno scrivano che sembra abbia perso totalmente la voglia di fare qualsiasi cosa nella sua vita, e tutto ciò viene raccontato in prima persona da quello che nella storia è il suo capo, un avvocato. Il lettore prova una sensazione di confusione per tutta la storia, dall'inizio alla fine, e spesso ci si chiede "ma perché?!"

La figura di Bartleby è enigmatica, lascia chiunque con una sensazione di impotenza e tristezza disarmata: è proprio il caso di dire "*we read and we judge*".

F.M.– 2E

Un giorno e una donna di Nicoletta Bortolotti

Un giorno e una donna è un romanzo epistolare che racconta la vita di Christine De Pizan. Chi dice che una donna del 1400 non può essere indipendente, forte, intelligente e una scrittrice allo stesso tempo? Nel libro non si parla solo di lei, ma anche del profondo legame che Christine ha con sua figlia Marie. Lei non è come sua madre, decide di farsi monaca, è una ragazza ligia alle regole, quasi l'opposto della protagonista del libro; il loro legame affettivo si rafforza e migliora con il passare del tempo, anche grazie allo scambio epistolare.

Le domande che sorgono spontanee sono chi era Christine? Che cosa ha passato? Cosa ha sacrificato per il suo bene e per quello dei figli in una società dove una donna senza marito è perduta? Un romanzo avvincente e affascinante che catapulta nella realtà storica dell'epoca, scorrevole e completo nella scrittura.

Per la sua genialità Christine De Pizan andrebbe letta e apprezzata nelle scuole superiori. Parliamo di una donna che nel 1400 lavorava come scrittrice, editrice, illustratrice: amava molto il suo lavoro e condivideva le sue opere con gli altri.

L'autrice racconta l'indipendenza di Christine, la sua forza di volontà e, in particolare, come una donna possa essere ciò che vuole e dimostrare sempre il suo valore.

M.C.– 2E

Gli aghi d'oro, Micheal McDowell

Nella città di New York, nel periodo Tardo Vittoriano, si racconta di una potente organizzazione criminale del cosiddetto "triangolo nero" della città, capeggiata da sole donne. Sono presenti molti elementi *gore* per farci immergere a pieno nella povertà del quartiere, anche morale. Tra le righe si legge il pensiero dell'autore sul capitalismo americano e si vede bene una contrapposizione tra il crimine e una giustizia spesso corrotta e comandata dai potenti. Libro coinvolgente e immersivo.

Voto: 9

La ragazza di Bube, Carlo Cassola

Mara è una giovane di Monteguidi, figlia di un comunista e sorella di Sante, partigiano morto in battaglia. Ancora adolescente nel periodo della Liberazione, Mara conosce Bube, un ex compagno del fratello, eroe della Resistenza, e se ne innamora. Bube, tornato alla vita civile, è violento e vendicativo ed è proprio questo suo tratto che, col passare del tempo, lo porterà ad affrontare un periodo alla macchia e non solo...

Il romanzo racconta anche la crescita di Mara e la conseguente maturazione del suo amore per Bube, con il quale lo salverà da un futuro tenebroso.

Voto: 8,5

Tokyo Express, Matsumoto Seichō

In una baia della città di Hakata, in Giappone, vengono ritrovati due corpi, un uomo e una donna. Sembra certo si tratti di un suicidio d'amore, ma agli occhi di due investigatori qualcosa non torna: le loro menti fuori dal comune e la loro perseveranza li porteranno a scoprire un impeccabile piano omicida incentrato su orari e nomi di treni, dall'incastro perfetto ma non abbastanza.

Un rompicapo intricato e complesso, ma allo stesso tempo appassionante e coinvolgente.

Voto: 8

Il pozzo delle bambole, Simona Baldelli

In questo romanzo troviamo una storia di rivalse, di speranze perse e poi ritrovate, quasi completamente al femminile. Nina, la protagonista, è un'orfana che vive in un brefotrofo, un luogo in cui le bambine e i bambini non hanno la possibilità di un futuro, in particolare dopo una certa età, considerata inadatta per l'adozione. La loro vita riprende solo al compimento della maggiore età, raggiunta la quale lei e altre compagne d'infanzia sono finalmente libere di esplorare il mondo che finì ad allora non avevano mai visto. Nina all'uscita dal brefotrofo, ritrova le speranze e inizia una nuova vita con molte avventure: la consapevolezza di sé e del mondo, della politica, delle agitazioni sindacali del '68, del lavoro e dell'amore la aspettano appena oltre la soglia.

Voto:8

Errore 404, Sacha Naspini

E' un thriller coinvolgente e ben scritto, che esplora la fragilità delle vite apparentemente normali. La trama ruota attorno alla misteriosa scomparsa di una ragazza, rivelando segreti inquietanti e dinamiche familiari complesse. Naspini sa come mantenere alta la tensione, con una narrazione fluida e personaggi ben delineati, anche se all'inizio la storia è intricatissima. La sua abilità nel creare atmosfere enigmatiche rende il libro difficile da abbandonare. Una lettura interessante consigliata per chi ama i misteri psicologici.

Voto: 7+

I miei stupidi intenti, Bernardo Zannoni

Se si ha voglia di scoprire una storia diversa dal solito, il libro "I miei stupidi intenti" è una valida opzione. Questo libro vede come protagonisti animali dai comportamenti umani, anche i più profondi o malvagi, raccontati senza mezzi termini o taboo. La presenza degli animali come protagonisti permette di alleggerire alcuni temi trattati, come la violenza e la crudeltà degli individui, ma allo stesso tempo può risultare poco credibile e, di conseguenza, meno coinvolgente. Tutto sommato è una buona lettura per chi si ritiene un lettore impavido e desideroso di sperimentare.

Voto: 7+

Tomorrow, and tomorrow, and tomorrow, Gabrielle Zevin

È un libro dalla storia intrigante, che parla d'amore, di amicizia e di videogiochi, ricca di colpi di scena che invogliano a finirlo il prima possibile. Bisogna essere a conoscenza di un minimo di linguaggio informatico per seguire la programmazione dei videogiochi che spesso viene raccontata nel dettaglio, ma in generale è scorrevole.

Valorizza l'impegno dei programmatori informatici, spesso sottovalutati nel loro lavoro, che è anche artistico e narrativo. Inoltre, mette in evidenza anche gli aspetti negativi della vita, tra cui il fallimento nell'amore, nel lavoro e nell'amicizia: nonostante ciò, ci insegna a rialzarci sempre anche nelle situazioni più difficili. Le nostre parti preferite sono state i *flashback*, poiché da ciò capiamo il punto di vista dei protagonisti sulla loro storia presente. Il finale è inaspettato e, a parere nostro, troppo banale, non al livello delle nostre aspettative.

Voto:7